

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - FEIS01300Q

IST. DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L.EINAUDI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico FERC01301P	Medio - Basso
II S	Medio - Basso
II T	Basso
FETF013018	
II G	Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS "Einaudi" raccoglie un bacino di utenza che comprende le province di Ferrara, Bologna, Rovigo e Mantova. Nasce come Istituto Professionale, settore Servizi (Commerciale, con opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria" e Servizi Socio-Sanitari), ma da tre anni è stato attivato l'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, indirizzo "Grafica e Comunicazione". Fra gli Istituti professionali esso offre una delle offerte di indirizzi e opzioni più ricca del territorio ferrarese. Nell'ultimo decennio si è assistito ad una significativa crescita della presenza di alunni stranieri di varia provenienza geografica (Europa dell'Est, Nord Africa, Pakistan, India, Cina), con, annualmente, almeno due-tre classi in deroga al tetto del 30%. L'Istituto ha risposto con la formazione di una specifica cultura professionale che ha affiancato quella già consolidata, relativa all'integrazione della disabilità. Tale profilo, unito alle medie dimensioni dell'Istituto, favorisce il processo di inclusione scolastica e il benessere dei ragazzi che provengono da realtà eterogenee e che, spesso, presentano situazioni di difficoltà socio-culturali, offrendo loro non solo stimoli culturali ed esperienze formative significative, ma anche sostegno e opportunità di dialogo e di aiuto, grazie al rapporto diretto con i docenti e il personale scolastico e alla costituzione di reti di collaborazione con le altre realtà formative e socio-educativo-assistenziali del territorio.</p>	<p>I dati provenienti dal Questionario Studente INVALSI, nonché le informazioni in possesso dell'Istituto tramite le iscrizioni e i rapporti scuola-famiglia, collocano il contesto socio-economico e culturale degli studenti complessivamente nella fascia medio-bassa. Il quadro che ne deriva è caratterizzato da una non sempre assidua attenzione di parte delle famiglie al percorso scolastico dei figli, sia riguardo alla frequenza scolastica (entrate in ritardo, invalidazione dell'anno scolastico a causa delle assenze, interruzioni della frequenza) sia riguardo al profitto che alla partecipazione agli organi collegiali. Parte delle difficoltà degli ambienti di provenienza sono oggi accentuate dalla crisi economica con riflessi sul pagamento del contributo scolastico, anche della quota obbligatoria, e sulla partecipazione ad attività (viaggi d'istruzione, uscite didattiche) che comportino un esborso aggiuntivo di danaro. L'insuccesso scolastico conduce il più delle volte al passaggio alla formazione professionale, raramente all'abbandono scolastico. L'ASSENZA DI DATI IN 1.1.a E 1.1.b E' STATA SEGNALATA ALL'INVALSI E NON E' IMPUTABILE ALL'ISTITUTO SCOLASTICO.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA		11.8	
	Nord ovest	8.6	
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est	7.2	
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro	10.6	
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole	19.3	
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

A fronte di una realtà socio-economica nazionale e territoriale, già fragile e oggi in difficoltà, si rileva il permanere delle attività degli enti locali i quali, nonostante i tagli alla spesa pubblica, continuano ad intervenire nei settori di loro pertinenza, non solo con azioni istituzionali (edilizia scolastica, trasporti), ma anche con iniziative denotate da innovatività nel campo dell'integrazione scolastica (disabili, stranieri) e dell'educazione alla cittadinanza (educazione stradale, educazione ambientale e alla sostenibilità, educazione alla salute e lotta alle dipendenze da sostanze, rispetto delle differenze di genere, ecc.) In tali settori la Scuola conta anche sulle iniziative di UST, USR, AUSL, Forze dell'Ordine, Terzo Settore. L'Istituto fa parte del Sistema IeFP e mantiene stretti rapporti con i CFP, anche nell'ambito del ri-orientamento ai fini del raggiungimento dell'obbligo scolastico e delle qualifiche. Una consolidata rete di collaborazioni con enti pubblici, associazioni di categoria, istituzioni educative, cooperative permette lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro. La Scuola partecipa alle iniziative di orientamento in uscita promosse dagli atenei di Ferrara e dei territori limitrofi.

Dal punto di vista geografico Ferrara e la sua provincia sono caratterizzate da una sostanziale uniformità, insistendo in un territorio di pianura fino alla costa adriatica e al Delta del Po. Le distanze sono significative e ciò provoca un importante fenomeno di pendolarismo degli studenti, con conseguenti problematiche circa la possibilità di permanere a scuola in orario pomeridiano. Il tessuto economico vede il prevalere dei settori primario e terziario, con un secondario fatto di poche grandi aziende e di piccole aziende familiari. L'intero sistema economico, specie il secondario e il terziario, versa in difficoltà che hanno accentuato il ritardo esistente rispetto alla Regione e al Nord Est, generando tassi di disoccupazione più alti a confronto con l'ambito regionale e la macroarea di riferimento. L'invecchiamento della popolazione; la peculiare scarsa propensione all'imprenditorialità, all'innovazione tecnologica e a "fare sistema", sia all'interno delle categorie economiche che fra pubblico e privato; il tradizionalismo dei modelli economici anche in settori a forte potenzialità come il turismo culturale e ambientale tendono a caratterizzare il volto economico del territorio. Tuttavia i livelli di inserimento lavorativo degli ex allievi sono positivi (vedi esiti a distanza). Si deve osservare la carenza di tavoli di coordinamento, di valutazione e di diffusione delle buone pratiche, specie nei settori dell'orientamento in entrata e dell'alternanza scuola-lavoro.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	7,1	11	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	71,4	55,8	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	21,4	33,1	27,4
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	42,9	42,4	52,8
	Totale adeguamento	57,1	57,6	46,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede dell'Istituto è un antico palazzo posto nel cuore del centro storico urbano. Si tratta di un edificio completamente ristrutturato comprendente un pianoterra, un primo piano e un piano mansarda. Si aggiungono due parcheggi ad accesso riservato al personale della scuola e ai cicli e motocicli anche degli studenti. La sede è facilmente raggiungibile, infatti nelle immediate vicinanze vi sono le fermate dei bus extraurbani e dei bus urbani che conducono alla stazione ferroviaria. L'edificio è dotato delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi, con totale adeguamento agli standard di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche. Posto in un'unica sede, in essa sono concentrati tutti gli spazi necessari alla didattica e ai servizi di segreteria nonché l'ufficio del Dirigente e dei suoi collaboratori. L'edificio è dotato di due palestre, di una biblioteca con spazio per la consultazione, di 4 aule LIM, di una classe 2.0, di 12 laboratori (linguistici, informatica aziendale, turistico, scienze integrate, grafica e multimedialità, scienze sociali), di un'aula magna e di un'aula polivalente. L'IIS dispone di rete wireless che ha consentito, fra l'altro, l'attivazione di registro elettronico in classe. Le risorse economiche disponibili provengono pressoché esclusivamente dai finanziamenti dello Stato, della Regione (Sistema IeFP), degli EE.LL. (Comuni e Provincia) e dalle famiglie. L'Istituto ha partecipato ai bandi PON per gli ambienti digitali.</p>	<p>Il territorio sul quale insiste l'utenza dell'Istituto è assai vasto, pertanto permangono problematiche relative alla mobilità degli studenti, specie in ordine alla possibilità di frequentare le attività pomeridiane (progetti, corsi di recupero, ecc.) e di giovare dunque dell'ampliamento dell'offerta formativa previsto dal POF. Negli ultimi tre anni è stato condotto un piano di implementazione della dotazione tecnologica, con aggiornamento della strumentazione informatica (nuovo hardware e nuovo software) di alcuni laboratori, l'installazione della rete wireless, la costituzione del laboratorio di grafica e multimedialità, l'implementazione del laboratorio di scienze integrate. Sebbene gli spazi a disposizione dell'Istituto non consentano di collocare tutti i laboratori al piano terreno, la più gran parte di essi è accessibile a tutti gli studenti. La rete wireless deve essere rafforzata, in assenza di risorse che consentano il cablaggio, reso per altro difficile dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio. Il vincolo più forte è rappresentato dalle risorse economiche. L'Istituto dipende in misura pressoché esclusiva dai finanziamenti pubblici, statali, dunque subisce le conseguenze dei tagli significativi avvenuti negli ultimi anni. Uno degli aspetti più delicati è l'incremento del numero di famiglie che non versano, totalmente o in parte, il contributo volontario. Si pone il tema della ricerca di nuove fonti di finanziamento.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FEIS01300Q	78	88,6	10	11,4	100,0
- Benchmark*					
FERRARA	6.331	85,0	1.119	15,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	79.240	83,1	16.085	16,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FEIS01300Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FEIS01300Q	-	0,0	18	23,1	33	42,3	27	34,6	100,0
- Benchmark*									
FERRARA	117	3,0	974	25,3	1.377	35,7	1.384	35,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	2.085	4,1	14.083	27,9	18.022	35,7	16.309	32,3	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
FEIS01300Q	87,5	12,5	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FEIS01300Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FEIS01300Q	15	24,2	17	27,4	8	12,9	22	35,5
- Benchmark*								
FERRARA	741	24,0	737	23,8	717	23,2	897	29,0
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FERRARA	30	66,7	-	0,0	15	33,3	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	451	65,3	27	3,9	211	30,5	2	0,3	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,6	6,9
	Da 2 a 3 anni	35,7	25,6	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,7
	Più di 5 anni	64,3	73,8	79
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	16,9	24,2
	Da 2 a 3 anni	35,7	35,5	33,6
	Da 4 a 5 anni	21,4	15,7	15,4
	Più di 5 anni	28,6	32	26,7
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente dell'Istituto si caratterizza per la nettissima prevalenza di docenti con contratto a tempo indeterminato, superiore ai livelli dei benchmark provinciale, regionale e nazionale. La fascia d'età prevalente è compresa fra i 45-54 anni (42,5%), superiore di alcuni punti rispetto ai livelli di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Paragonabile ai livelli di riferimento è la fascia 55+, mentre più basse sono le fasce < 35 (pari a 0%) e 35-44. Mentre la stabilità dei docenti oltre i 10 anni è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale, per gli altri archi di tempo è in linea con i livelli di riferimento, tranne che per l'intervallo 2-6 anni. Prevale (87,5%) la laurea come titolo di accesso all'insegnamento. E' minoritaria la percentuale di docenti in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche come minoritarie sono le competenze inerenti l'uso delle TIC. Negli ultimi tre anni, a seguito dell'introduzione del registro elettronico, delle LIM e della classe 2.0, si è ampliato il numero di docenti interessati all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica così come l'ingresso dell'Istituto in un progetto Erasmus+, il rilancio dei viaggi studio all'estero e i piani di formazione CLIL stanno contribuendo a sollecitare l'attenzione verso l'acquisizione di certificazioni linguistiche.</p>	<p>Il personale docente dell'Istituto combina alcune caratteristiche peculiari: il contratto a tempo indeterminato che, in Italia, significa per lo più un'anzianità di servizio significativa e, dunque, un'esperienza professionale consolidata; l'affezione alla sede di servizio nella fascia di stabilità oltre i dieci anni, ma ad un tempo, una relativa mobilità del personale superiore per le altre fasce temporali, la quale potrebbe riflettersi sulla continuità didattica. L'età matura dello staff docenti porta ad un profilo professionale incentrato su saperi tradizionali e non sempre propenso ad iniziare percorsi di formazione linguistica, sulle TIC e su metodologie didattiche innovative. E' necessario però rifuggire dagli schematismi, come dimostrano alcune esperienze di formazione nei campi suddetti condotte in questi due ultimi anni con positivi riscontri e la richiesta di formazione che emerge dal Questionario docenti e su cui si avrà occasione di ritornare. Quanto alla dirigenza va ricordato che dal 2004 al 2012 l'Istituto ha visto avvicinarsi quattro dirigenti e ciò ha avuto conseguenze sui processi organizzativi e didattici. Il presente Dirigente è entrata nel secondo triennio contrattuale. Grava sul suo tempo-lavoro l'incarico di dirigente reggente di un altro Istituto d'Istruzione Superiore della Provincia.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FEIS01300Q	67,4	90,5	89,7	94,9	81,4	90,5	94,4	99,1
- Benchmark*								
FERRARA	60,0	70,5	78,0	80,4	75,7	82,5	90,4	86,7
EMILIA ROMAGNA	64,3	75,9	73,7	79,3	73,0	81,8	81,3	84,8
Italia	63,0	73,1	71,9	73,9	68,4	76,6	75,6	79,0

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FEIS01300Q	24,2	17,1	31,7	22,2	25,5	17,6	23,4	25,6
- Benchmark*								
FERRARA	26,5	24,5	29,1	24,0	21,7	26,5	24,5	23,4
EMILIA ROMAGNA	26,3	28,5	26,7	26,8	28,0	29,6	27,4	27,6
Italia	24,1	27,6	24,2	25,7	24,7	27,4	24,5	25,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	66,7	96,9	-	-	68,4	74,1	94,1	-
- Benchmark*								
FERRARA	73,5	85,1	85,2	89,5	79,2	88,0	87,7	92,4
EMILIA ROMAGNA	71,8	79,8	79,2	83,8	78,2	86,4	86,3	91,0
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	35,6	21,9	-	-	26,3	51,9	38,2	-
- Benchmark*								
FERRARA	21,5	22,9	22,2	23,0	24,9	26,1	23,7	19,0
EMILIA ROMAGNA	26,5	29,2	28,9	26,6	28,7	29,6	29,2	26,9
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: FEIS01300Q	4,1	21,3	40,2	24,6	9,8	0,0	3,4	31,9	34,5	22,4	7,8	0,0
- Benchmark*												
FERRARA	6,6	30,4	35,4	18,8	8,8	0,0	9,1	31,4	34,6	18,1	6,5	0,2
EMILIA ROMAGNA	9,1	35,1	30,9	16,9	7,9	0,1	9,2	35,5	31,7	16,1	7,3	0,2
ITALIA	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: FEIS01300Q	0,9	3,7	5,3	2,5	2,5
- Benchmark*					
FERRARA	2,1	4,8	1,6	3,5	1,8
EMILIA ROMAGNA	2,8	3,0	3,5	5,4	2,8
Italia	3,7	2,6	3,2	4,1	2,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	0,0	0,0	0,0	-	-
- Benchmark*					
FERRARA	0,3	0,8	1,5	2,4	0,6
EMILIA ROMAGNA	1,1	1,1	1,8	1,8	1,1
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: FEIS01300Q	3,8	5,4	4,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	7,3	2,6	0,9	1,0	0,2
EMILIA ROMAGNA	12,4	5,4	3,7	1,7	0,6
Italia	10,5	5,5	3,8	1,9	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	2,6	0,0	3,0	-	-
- Benchmark*					
FERRARA	2,2	2,3	1,5	0,4	0,4
EMILIA ROMAGNA	6,9	3,8	3,8	1,3	0,8
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: FEIS01300Q	5,2	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	2,1	1,4	0,3	0,7	0,0
EMILIA ROMAGNA	5,3	2,5	1,6	1,2	0,5
Italia	5,4	2,6	1,8	1,3	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	2,5	0,0	0,0	-	-
- Benchmark*					
FERRARA	3,4	2,1	2,6	0,9	0,1
EMILIA ROMAGNA	5,4	3,1	2,5	1,4	0,5
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto concerne l'Istituto Professionale, i risultati di apprendimento consentono l'ammissione degli studenti alla classe successiva, dalla prima alla quarta, in percentuali che sono superiori alla media territoriale, regionale e nazionale e che sono in crescita rispetto all'a.s. 2013-2014.</p> <p>Il numero di studenti sospesi è in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Nell'Istituto Tecnico sono significativamente positivi i dati sul successo formativo nel passaggio dalle classi seconde alle classi terze, con la percentuale di sospesi in classe seconda che è inferiore a tutti i benchmark. I risultati dell'esame di stato relativi all'Istituto Professionale - nell'Istituto Tecnico non esistono ancora le classi conclusive - si mantengono positivi, con un percentuale del 64,7% di risultati sulle fasce medio-alte (64,7% da 71 a 100 punti) e risultano migliori o in linea a confronto con tutti i benchmark.</p>	<p>Dalle evidenze in possesso dell'Istituto le percentuali di non ammessi e di sospesi riguardano le discipline di area comune (italiano, matematica, lingue straniere) e a più alto tasso di complessità teorica e lessicale (diritto, economia, scienze integrate). Si riscontrano difficoltà nelle classi Prime e Seconde dell'Istituto Tecnico, in ordine alle percentuali di non ammessi, di sospesi e di abbandoni, imputabili anche alla recente istituzione del corso e, conseguentemente, a un'identità che è ancora in fase di definizione rispetto all'utenza potenziale e al territorio. Le difficoltà di cui sopra trovano riscontro negli esiti delle prove standardizzate nazionali.</p> <p>La mobilità in entrata e in uscita è in linea con i livelli di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è complessivamente positivo perché il criterio di qualità richiesto (“La scuola garantisce il successo formativo degli studenti”) è ampiamente verificato nell'Istituto Professionale, nel senso che si attesta o su livelli superiori rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali o è in linea con tali riferimenti, sia per quanto riguarda gli ammessi che per quanto riguarda i sospesi.

I risultati dell'esame di stato si mantengono nelle fasce medio-alte.

La percentuale degli abbandoni e dei trasferimenti in entrata e in uscita è in linea con le percentuali di riferimento.

Vi sono difficoltà all'Istituto Tecnico in classe prima e seconda, riequilibrata dal positivo andamento in classe terza e quarta, sia in ordine all'ammissione alla classe successiva a giugno sia in ordine al numero di sospesi. Va sottolineato che l'Istituto Tecnico è di recentissima costituzione (quattro anni or sono), pertanto mancano dati che consentano valutazione prospettiche, primi fra tutti gli esiti sul quinquennio.

Le percentuali di non ammessi e di sospesi in entrambi gli Istituti si concentrano nelle discipline di area comune (italiano, matematica, lingue straniere) e a più alto tasso di complessità teorica e lessicale (diritto, economia, scienze applicate). Le difficoltà evidenziate trovano riscontro negli esiti delle prove standardizzate nazionali e sono riferibili al primo biennio, visto invece che gli esiti sul quinquennio sono significativamente favorevoli.

In aggiunta ai dati del RAV, si osserva che i dati degli ultimi scrutini, a.s. 2015/2016, evidenziano una flessione del numero di sospesi in Italiano (-3%) e in Matematica (-2%), in linea con gli obiettivi di miglioramento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FEIS01300Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Tecnico	-7,2	-11,0
FETF013018 - II G	-7,0	-10,7

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FETF013018 - II G	5	1	2	1	1	7	1	1	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIS01300Q	50,0	10,0	20,0	10,0	10,0	63,6	9,1	9,1	9,1	9,1
Emilia-Romagna	15,8	14,0	18,9	17,1	34,2	19,6	14,9	9,7	13,9	41,9
Nord est	11,0	14,4	18,6	18,7	37,4	16,8	13,8	9,2	14,8	45,3
Italia	23,4	18,8	17,2	15,5	25,2	34,7	14,4	7,6	12,6	30,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FERC01301P - II S	0	3	5	1	1	5	2	2	2	0
FERC01301P - II T	0	5	5	2	5	7	2	5	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIS01300Q	0,0	29,6	37,0	11,1	22,2	38,7	12,9	22,6	16,1	9,7
Emilia-Romagna	43,2	16,1	7,9	12,0	20,9	44,9	15,9	10,4	8,8	20,1
Nord est	28,7	16,2	9,4	13,6	32,2	32,7	13,7	11,2	9,3	33,2
Italia	32,1	18,4	9,5	12,2	27,9	41,2	12,6	11,0	8,5	26,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEIS01300Q - Professionale	4,6	95,4	2,9	97,1
- Benchmark*				
Nord est	56,1	43,9	50,3	49,7
ITALIA	61,4	38,6	62,6	37,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SI SEGNALE L'INCOMPLETEZZA DEI DAT INVALSI QUI PUBBLICATI. MANCANO INFATTI LE CLASSI SECONDE DEGLI INDIRIZZI CON QUALIFICA.</p> <p>Per quanto riguarda l'Istituto Professionale, i risultati delle prove Invalsi in Italiano sono complessivamente in linea con i risultati nazionali; in Matematica si osservano oscillazioni fra le varie classi.</p> <p>Si osserva una bassissima varianza fra le classi.</p>	<p>Gli esiti delle prove di Italiano e Matematica dell'Istituto Professionale manifestano una fortissima varianza dentro le classi.</p> <p>Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico, i risultati delle prove di Italiano e di Matematica sono inferiori ai benchmark di riferimento, con distribuzione degli studenti nei livelli 1 e 2 è superiore alle medie nazionali. Ciò conferma la difficoltà di delineare un'identità del corso di studi rispetto al bacino di utenza potenziale.</p> <p>Si osserva una significativa oscillazione degli esiti a confronto con l'a.s. precedente nell'istituto Professionale, legata alle caratteristiche specifiche delle classi (gruppi classe molto problematici; sottovalutazione delle prove).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi condotta emerge una situazione articolata difficilmente sintetizzabile in un giudizio unitario. Infatti si osservano significative differenze fra le prove di Italiano e di Matematica nonché differenze fra l'Istituto Professionale e l'Istituto Tecnico. Infatti, mentre in Italiano l'Istituto Professionale raggiunge risultati in linea con i riferimenti e in Italiano e Matematica i risultati presentano un addensamento nel livello 2, 3 e 4, l'Istituto Tecnico manifesta difficoltà sia in ordine all'indice ESCS sia in ordine ai confronti territoriali. Si osservano percentuali altissime di differenziazione dentro le classi, a conferma di problematiche legate alle diverse provenienze territoriali su cui è difficile incidere entro il primo biennio, che rimane l'area in cui l'intervento di miglioramento è più urgente.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si è dotato di un Regolamento d'istituto, di un Regolamento disciplinare e di criteri condivisi per la valutazione della condotta, formulati della relativa griglia di valutazione. Tali documenti derivano dai valori posti a fondamento dell'Istituzione scolastica ed espressi nel POF. La valutazione delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza avviene, sulla base della programmazione dei consigli di classe, alla fine del primo biennio, tramite la certificazione delle competenze; nella formulazione delle evidenze relative alle competenze necessarie ad accedere all'esame di qualifica professionale del sistema IeFP; nella formulazione di giudizi per l'accesso all'esame di stato. Alcune competenze chiave vengono sviluppate e valutate anche tramite l'osservazione del comportamento e la partecipazione degli studenti a progetti trasversali d'Istituto, prima fra tutti l'alternanza scuola-lavoro, poi l'orientamento in entrata, i viaggi d'istruzione, la partecipazione attiva al progetto provinciale Integrazione disabili, i progetti di educazione alla salute e alla cittadinanza attiva, le collaborazioni con il Terzo Settore, i cicli di conferenze dedicati alla professionalizzazione, allo sviluppo dello spirito di autoimprenditorialità, alla solidarietà e intercultura, alla salvaguardia del patrimonio artistico-culturale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti alla fine del quinquennio si può considerare buono.	Rimangono da formalizzare le modalità di misurazione e di valutazione delle competenze in oggetto per il secondo biennio e il monoennio finale. L'adozione delle prove esperte per la valutazione delle competenze nel primo biennio è da consolidare, sebbene in questi ultimi due anni il corpo docente abbia fatto passi avanti significativi e tangibili verso una messa a sistema delle stesse e verso il superamento della valutazione disciplinare come fosse la valutazione per competenze. Per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza da parte degli studenti esso è parziale alla fine del primo biennio, con le criticità che si addensano specialmente nelle classi prime di tutti gli indirizzi dell'Istituto. Le difficoltà riguardano soprattutto il rispetto delle regole (puntualità, uso dei cellulari), la convivenza fra pari (rispetto delle opinioni altrui) e l'autoregolazione nella gestione dei doveri scolastici (studio, compiti, materiali). In taluni casi le difficoltà derivano dalla carente formazione delle competenze in oggetto nel percorso scolastico precedente. Si deve però osservare che le criticità suddette diminuiscono sempre più nel corso del quinquennio durante il quale accade di osservare gruppi classe e singoli studenti problematici che mutano radicalmente il loro profilo, sia in ordine ai processi cognitivo-metodologici sia in ordine ai comportamenti sociali e civili.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e valutato sul quinquennio è complessivamente positivo.

Come si è detto, l'Istituto svolge un'azione sistematica in favore della formazione e dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. La struttura dell'offerta formativa e del curriculum, il clima d'Istituto, l'impegno di tutte le componenti adulte, ma anche degli studenti più grandi, a sorvegliare e promuovere il rispetto delle regole e a farlo condividere fra gli studenti, il presidio operato sugli atteggiamenti problematici, concorrono a condurre gli studenti a sviluppare in grande maggioranza un atteggiamento responsabile e in linea con i principi costituzionali nonché una forma mentis capace di orientarsi agendo efficacemente nelle varie situazioni, come dimostrano i giudizi positivi, e non di rado lusinghieri, espressi dai datori di lavoro a conclusione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro e la capacità di integrazione che le classi dimostrano nei confronti della disabilità e degli studenti di nazionalità non italiana. Come si è detto, le criticità si osservano nel primo biennio, specie nelle classi prime, ma sono difficoltà che si risolvono, per la più gran parte, nel corso del quinquennio con una svolta significativa al in classe terza, innescata anche dall'impegno costituito dall'esame di qualifica. L'Istituto deve continuare il lavoro sulle certificazioni di competenza, svolto per il primo biennio e il terzo anno, estendendolo anche agli ultimi due anni di corso. Un altro settore che deve essere rafforzato è il coinvolgimento delle famiglie nelle fasi di prevenzione degli atteggiamenti problematici.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
FEIS01300Q	20,9	20,9
0,0 FERRARA		55,8
55,8	33,2	EMILIA ROMAGNA
54,0	54,0	39,7
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEIS01300Q	50,0	50,0	0,0	100,0	0,0	0,0	66,7	16,7	16,7	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
FERRARA	78,4	19,0	2,6	56,0	26,7	17,3	63,1	22,7	14,2	76,1	15,5	8,4
EMILIA ROMAGNA	75,1	20,9	4,0	54,5	29,3	16,2	68,3	21,0	10,6	71,1	17,8	11,1
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEIS01300Q	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	50,0	33,3	16,7	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
FERRARA	85,0	12,4	2,6	64,5	18,4	17,1	60,5	18,2	21,3	74,7	10,3	15,0
EMILIA ROMAGNA	80,1	13,9	6,0	62,8	19,1	18,1	68,2	13,7	18,1	74,0	10,7	15,3
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
FEIS01300Q	40,6	59,4
FERRARA	64,5	35,5
EMILIA ROMAGNA	69,4	30,6
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FEIS01300Q	64,1	65,2
- Benchmark*		
FERRARA	72,1	51,4
EMILIA ROMAGNA	73,2	49,6
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEIS01300Q	istituto professionale	43,8	43,8	12,5	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
FERRARA		54,0	34,1	10,8	0,9	0,2	0,0
EMILIA ROMAGNA		62,9	27,6	8,0	1,3	0,1	0,1
ITALIA		54,5	32,7	10,3	2,2	0,3	0,1

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEIS01300Q	istituto tecnico	26,3	36,8	26,3	10,5	0,0	0,0
- Benchmark*							
FERRARA		28,2	34,4	26,8	8,7	1,4	0,3
EMILIA ROMAGNA		27,2	35,7	25,0	10,0	1,5	0,5
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma			
	Anno diploma 2010	Anno diploma 2011	Anno diploma 2012
	% occupati	% occupati	% occupati
FEIS01300Q	64,1	65,7	50,6
- Benchmark*			
FERRARA	50,6	52,4	46,6
EMILIA ROMAGNA	52,9	51,8	45,2
ITALIA	41,9	41,2	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
FEIS01300Q	17,1	22,0	31,7	17,1	12,2	0,0	19,6	30,4	17,4	28,3	4,3	0,0	17,8	33,3	22,2	22,2	4,4	0,1	
- Benchmark*																			
FERRARA	18,0	18,3	28,4	21,6	13,7	0,0	22,7	21,8	25,2	18,3	12,0	0,0	21,1	17,6	29,0	25,5	6,8	0,0	
EMILIA ROMAGNA	18,6	22,4	28,7	19,7	10,6	0,0	18,8	23,1	28,4	18,2	11,5	0,0	18,6	22,5	29,3	23,5	6,2	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	
FEIS01300Q	3,0	56,4	7,5	11,3	21,8	1,2	47,7	22,1	7,6	21,5	3,4	62,7	0,0	12,7	21,2	
- Benchmark*																
FERRARA	2,9	51,3	5,3	14,1	26,4	3,0	53,1	5,2	13,2	25,6	2,5	60,1	2,5	13,4	21,6	
EMILIA ROMAGNA	3,4	43,2	5,2	19,0	29,2	3,0	44,5	4,4	18,9	29,2	2,6	46,6	3,5	19,3	27,9	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
FEIS01300Q	20,3	12,0	67,7	11,6	7,0	81,4	27,1	14,4	58,5
- Benchmark*									
FERRARA	16,2	15,8	68,0	18,4	15,3	66,3	22,8	16,3	60,9
EMILIA ROMAGNA	7,5	17,4	75,0	9,0	17,1	73,8	10,2	17,7	72,1
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: FEIS01300Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
FEIS01300Q	45,9	12,0	9,8	3,0	23,3	1,5	4,5	0,0
- Benchmark*								
FERRARA	43,6	9,4	20,8	6,5	12,7	4,1	2,8	0,0
EMILIA ROMAGNA	41,9	14,4	16,5	9,3	8,7	4,4	4,7	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1


Istituto: FEIS01300Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
FEIS01300Q	50,6	2,3	12,2	22,7	7,6	3,5	1,2	0,0
- Benchmark*								
FERRARA	43,3	8,9	22,6	6,9	11,0	4,0	3,2	0,1
EMILIA ROMAGNA	42,2	13,6	17,9	9,0	8,4	4,1	4,6	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: FEIS01300Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
FEIS01300Q	45,8	3,4	21,2	2,5	18,6	3,4	5,1	0,0
- Benchmark*								
FERRARA	37,5	7,5	28,3	6,0	12,5	5,0	3,2	0,0
EMILIA ROMAGNA	40,3	13,8	19,7	8,8	8,8	4,2	4,4	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si è visto nel paragrafo sui Risultati scolastici (2.1) questi sono globalmente positivi per l'Istituto, come sembra esserlo l'andamento degli studi universitari, con risultati più significativi (numero di CFU conseguiti il primo e il secondo anno) ottenuti nelle macroaree sanitaria e sociale, in coerenza con l'indirizzo socio-sanitario dal quale affluiscono la più gran parte delle immatricolazioni. Per quanto si riferisce l'inserimento nel mercato del lavoro le percentuali di occupabilità sono globalmente buone. Anche le tipologie di contratto sono complessivamente in linea con i livelli di riferimento e rimane significativa la percentuale di occupati nei settori dei servizi, sebbene aumenti la quota di impiego in ambiti economici non direttamente riferibili ai percorsi di studi offerti dall'Istituto, come l'agricoltura, che però è il settore trainante dell'economia nel territorio ferrarese.</p>	<p>Più volte si è segnalato che l'Istituto Tecnico deve costruirsi ancora un'identità nettamente definita e distinta. Rispetto alle rilevazioni precedenti si osserva una maggiore corrispondenza delle valutazioni dell'esame di scuola media con i benchmark. I giudizi orientativi delle scuole medie sembrano avere un peso limitato sia sulla scelta della scuola che sugli esiti, a conferma dei problemi significativi in cui versano le attività di orientamento nell'istruzione secondaria di primo grado. La collocazione professionale dei diplomati dell'Istituto Professionale risente dell'andamento generale dell'economia territoriale, pur rimanendo significativa nel settore caratterizzante dei servizi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	<p>7 - Eccellente</p>
--	-----------------------

Motivazione del giudizio assegnato

La collocazione intermedia è motivata dal fatto che alcune caratteristiche rientrano nel livello 4, poiché i dati relativi alle immatricolazioni e all'inserimento nel mercato del lavoro sono a disposizione della scuola, mentre ci si attesta al livello 3 per ciò che attiene le immatricolazioni e l'andamento degli studi universitari, ribadendo le perplessità sui benchmark di riferimento. Sembra però che la formulazione del giudizio di tale paragrafo 2.4 si attagli assai più ai profili in uscita dei licei che ai profili in uscita degli Istituti Professionali, caratterizzati da un'utenza che ha come primario obiettivo l'inserimento nel mercato del lavoro. Quest'ultimo, per altro, pur con le difficoltà imputabili alla situazione economica, da una parte, e, dall'altra, dalle criticità derivate dal riordino dell'istruzione professionale, fortemente sbilanciata sull'acquisizione teorica di conoscenze e competenze e impoverita sul fronte dell'esperienza tecnico-pratica, rimane comunque percentualmente significativo rispetto ai benchmark di riferimento. Qualche osservazione sui consigli orientativi: si nota un significativo scostamento, rispetto alle percentuali nazionali, fra i consigli seguiti, in percentuale nettamente inferiore, e consigli non seguiti, percentuale nettamente superiore. Il successo al primo anno non sembra dipendere dai consigli orientativi. Le valutazioni dell'esame di licenza media evidenziano per l'Istituto Professionale una percentuale significativamente più bassa di studenti iscritti con la valutazione minima, rispetto a tutti i valori di riferimento, mentre la metà degli iscritti al primo anno si concentra nelle valutazioni di sette e otto. La distribuzione degli alunni iscritti al primo anno dell'Istituto Tecnico per voto di licenza media sempre essere più corrispondente ai livelli di riferimento rispetto alla precedente rilevazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	14,3	15,3	25,3
	Medio - basso grado di presenza	28,6	13,9	8,4
	Medio - alto grado di presenza	0	18,1	24,4
	Alto grado di presenza	57,1	52,8	41,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Medio-basso grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	20	26,8	25,6
	Medio - basso grado di presenza	30	11,3	6,8
	Medio - alto grado di presenza	10	25,8	27,4
	Alto grado di presenza	40	36,1	40,3
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Medio-basso grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,7	80,6	69,9
Curricolo di scuola per matematica	Si	85,7	77,8	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,7	76,4	67,2
Curricolo di scuola per scienze	No	71,4	69,4	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	No	57,1	63,9	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	42,9	51,4	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	42,9	68,1	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	42,9	63,9	37,8
Altro	No	14,3	23,6	13,2

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	70	71,1	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	70	70,1	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	70	68	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	60	67	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	60	67	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	60	47,4	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	60	61,9	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	40	35,1	26
Altro	No	20	12,4	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Muovendo dalla considerazione che l'attivazione degli indirizzi, delle opzioni e delle qualifiche è deliberata dagli enti territoriali, l'Istituto si impegna a rispondere alle attese educative e formative del territorio sia applicando quote di autonomia e di flessibilità al curriculum nazionale al fine di caratterizzare alcuni profili in uscita dell'Istituto Professionale sia arricchendo l'offerta formativa con progetti strettamente raccordati al curriculum. In tale quadro, negli ultimi due anni, è stato compiuto uno sforzo tutt'ora in corso affinché i vari livelli della progettazione didattica (collegio docenti, dipartimenti, consigli di classe, individuale) siano sempre più innervati nel curriculum. I settori dove tale impegno ha già dato risultati importanti sono le progettazioni didattiche per il primo biennio a compimento dell'obbligo scolastico, per le qualifiche del terzo anno e per l'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La scuola ha individuato le competenze e certificato i traguardi di competenza del primo biennio e del terzo anno degli indirizzi a qualifica, anche per ciò che riguarda le competenze trasversali.</p>	<p>Negli ultimi anni gli spazi di applicabilità delle quote di autonomia e di flessibilità si sono drasticamente ridotti a causa della necessità di salvaguardare le cattedre, dunque non per scelta delle istituzioni scolastiche, come del resto dimostrano i dati su scala provinciale, regionale e nazionale. L'Istituto, infatti, si è visto rifiutare talune proposte proprio a causa del suddetto vincolo. Un altro aspetto da rammentare è la riduzione delle risorse economico-finanziarie che costringe a ridurre l'ampliamento dell'offerta formativa, dunque la possibilità di virare il curriculum in direzione del soddisfacimento delle esigenze del territorio. Sono da ridefinire e individuare i curriculum delle discipline del secondo biennio e monoennio, anche in ordine all'acquisizione delle competenze trasversali così come sono da costruire gli strumenti di certificazione.</p> <p>La cultura professionale in ordine al curriculum d'istituto e alle competenze è da implementare - viene dal corpo docente la richiesta di formazione - affinché tali pratiche siano fattivamente condivise e attuate a livello collegiale come individuale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	0	5,2
	Medio - basso grado di presenza	28,6	16,7	21,9
	Medio - alto grado di presenza	14,3	43,1	35,3
	Alto grado di presenza	57,1	40,3	37,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	1	4,7
	Medio - basso grado di presenza	0	22,7	21,2
	Medio - alto grado di presenza	50	39,2	37,9
	Alto grado di presenza	50	37,1	36,3
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	77,8	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	100	90,3	72,9
Programmazione per classi parallele	Si	57,1	69,4	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	85,7	94,4	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	85,7	55,6	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	85,7	79,2	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	57,1	73,6	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	57,1	51,4	48,4
Altro	No	0	11,1	9

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	79,4	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	90	84,5	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	90	72,2	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	99	94,6
Programmazione in continuita' verticale	Si	90	54,6	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	87,6	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60	58,8	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	48,5	48,8
Altro	No	0	5,2	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati in tabella evidenziano l'impegno profuso dall'Istituto nel creare un sistema di progettazione didattica articolato su vari livelli, interrelato e collegiale. Esistono infatti una funzione strumentale dedicata e strutture di riferimento come i dipartimenti disciplinari, d'asse e di indirizzo, tali da definire gli obiettivi di apprendimento comuni per ambiti disciplinari e classi parallele, intese come articolazioni dei profili in uscita. Quanto predisposto dai dipartimenti viene condiviso nei consigli di classe, che individuano le attività interdisciplinari e trasversali da porre in atto durante l'anno scolastico. I piani di lavoro dei singoli docenti vengono redatti utilizzando i materiali prodotti dai dipartimenti e dai consigli di classe. E' previsto l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. La principale caratteristica della programmazione è l'aspirazione alla continuità verticale, anche per il potenziamento delle competenze. Criteri di valutazione comuni per le diverse discipline sono stati individuati e formalizzati. Periodicamente i dipartimenti e i consigli di classe si riuniscono per sottoporre ad analisi, valutazione e revisione la progettazione adottata.</p>	<p>La progettazione didattica si trova ancora in una fase di transizione fra il modello ad obiettivi e il modello per competenze. Pertanto, come si è affermato nella sezione sul curriculum, deve essere completato tale passaggio, specie nel secondo biennio e nel monoennio. Il coordinamento fra i vari livelli e le varie strutture dedicate alla progettazione non è sempre semplice e ciò moltiplica i carichi di lavoro. Le procedure devono essere razionalizzate e semplificate. Deve essere implementata la verticalità della progettazione, considerando i livelli in entrata dell'utenza, i livelli alla fine del primo biennio (si vedano gli esiti delle prove nazionali standardizzate) e i profili in uscita.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	85,7	43,1	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	22,2	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	14,3	34,7	49,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	33	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	25,8	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	41,2	56,2
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	85,7	63,9	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	19,4	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	14,3	16,7	20,1
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	80	64,9	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	18,6	19,7
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,1	52,8	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	20,8	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	26,4	24
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	80	52,6	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,6	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	25,8	23,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto valuta l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in correlazione con il progresso nelle singole discipline, negli assi disciplinari e rispetto ai profili in uscita tenendo conto delle situazioni di partenza individuali. Vengono utilizzati criteri comuni di valutazione espressi in griglie di valutazione fatte proprie da ciascun dipartimento disciplinare, pertanto sono coperte tutte le discipline del curriculum. Dall'anno scolastico 2013-2014 la Scuola sta sperimentando le prove per classi parallele, per ora realizzate solo a fine anno. Esse hanno coinvolto sia le materie di area comune che quelle di indirizzo e sono state correte con griglie di valutazione comuni. Esperienze di valutazione autentica vengono condotte a seguito dell'alternanza scuola-lavoro e sono state introdotte in preparazione dell'esame di qualifica. Stanno andando a regime le prove comuni iniziali e finali. La Scuola progetta e realizza, compatibilmente con le risorse disponibili, interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, con diverse modalità: sia in orario curricolare sia extracurricolare, tenuti da docenti interni o esterni all'Istituto. Tali interventi di recupero e/o rinforzo si tengono nel corso dell'anno, a partire dal Novembre e si intensificano dopo la fine del primo quadrimestre. Ad essi si aggiungono gli interventi di antidispersione finanziati con i fondi del Sistema IeFP.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto deve impegnarsi nella somministrazione delle prove comuni intermedie. E' necessaria la revisione delle griglie di valutazione da rendere coerenti con la progettazione per competenze. E' necessaria la costruzione di griglie comuni per la valutazione delle competenze trasversali (chiave e di cittadinanza). Le esperienze di valutazione autentica vanno allargate e rese sistematiche con apposite rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha integrato il curriculum ministeriale applicando quote di autonomia e di flessibilità e tramite un ampliamento dell'offerta formativa fortemente raccordato con i profili in uscita che si intendono conseguire tramite l'attuazione del curriculum stesso, in risposta alle esigenze educativo-formative dell'utenza e del territorio di riferimento. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con le attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti sia la funzione strumentale sia gruppi di lavoro dedicati alla progettazione didattica e alla valutazione degli studenti; nella progettazione didattica sono attivamente coinvolti tutti i docenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, per indirizzi, per consigli di classe e periodicamente verificata e aggiornata. La scuola rilascia certificazioni delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per dividerne i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata sia nelle modalità didattico-organizzative che nella calendarizzazione. Rimangono da realizzare la piena quinquennalità del curriculum, le certificazioni di competenze del secondo biennio e del monoennio, anche in ordine alle competenze trasversali, e da estendere le pratiche di valutazione comune con prove comuni in entrata e intermedie.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	47,2	53,8
	Orario ridotto	14,3	11,1	12,6
	Orario flessibile	42,9	41,7	33,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	51,5	50,6
	Orario ridotto	20	7,2	11,9
	Orario flessibile	30	41,2	37,5
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	85,7	86,1	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	85,7	63,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	5,6	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,3	23,6	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,8	4,8

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	70,0	92,8	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	80,0	53,6	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	4,1	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,0	10,3	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Si	10,0	2,1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	95,8	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	88,9	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	5,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	8,3	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	94,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	87,6	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	4,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10	8,2	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	1	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori e le aule multimediali sono collocati nell'unica sede dell'I.I.S., sono accessibili a tutti gli studenti di tutti gli indirizzi, sebbene alcuni di essi siano più strettamente legati alla didattica delle discipline di indirizzo. La rete wireless funziona in tutte le aule e può essere resa accessibile ai devices degli studenti. La scuola ha messo in atto un piano di investimenti poliennale che ha consentito il rinnovo di interi laboratori, l'acquisto di hardware e software innovativo, l'implementazione del laboratorio di scienze integrate, l'acquisto dei materiali espressivi indispensabili per le attività degli indirizzi grafici e socio-sanitario. I materiali sono per lo più collocati nei laboratori, ma alcuni materiali espressivi degli indirizzi grafici e socio-sanitari sono utilizzabili anche nelle aule. L'orario delle lezioni è dettato soprattutto dalle esigenze dei trasporti pubblici, stante un'utenza ad alto tasso di pendolarità. Nell'a.s. 2014/15, per le classi iniziali, si è sperimentato un orario delle lezioni che consente esperienze di didattica per classi aperte e gruppi di livello. Sono in atto applicazioni dell'autonomia e della flessibilità per curare l'offerta formativa alle esigenze di alcuni indirizzi e opzioni (Ambito Turistico e Opzione Promozione commerciale e pubblicitaria).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si è avuto cura di collocare quanti più laboratori possibile al piano terra, per garantirne l'accessibilità agli alunni disabili, ma alcuni di essi sono posti al primo piano e al piano mansarda; non è infatti possibile disporre di altri locali, per i vincoli posti dall'ente proprietario. Il numero dei laboratori è insufficiente rispetto alla domanda sempre crescente di spazi attrezzati e di strumentazione multimediale. Le ridotte disponibilità finanziarie consentono di pianificare l'incremento del numero delle LIM e di aule 2.0 solo in tempi medio-lunghi. Ad oggi vi è una classe 2.0, donata da Coop Estense. L'orario delle lezioni è difficilmente flettibile alle esigenze della didattica, a causa dei vincoli posti dai trasporti pubblici e dalle rigidità dell'organico. Pertanto l'ampliamento dell'offerta formativa e le attività di recupero e di potenziamento si svolgono per lo più in orario extracurricolare pomeridiano. Va ricordato però che le attività di antidispersione del Sistema IeFP si svolgono anche in mattinata e che quest'anno si è sperimentata la sospensione delle attività didattiche ordinarie per svolgere recupero e potenziamento in orario curricolare antimeridiano, in due settimane del mese di novembre 2014.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi tre anni l'Istituto si è impegnato ad aprire una stagione di rinnovamento della didattica, stagione tutt'ora in corso e che necessita di essere implementata e sostenuta da azioni di formazione, che fin'ora hanno coinvolto una minoranza di docenti nei settori della didattica per competenze (delivery unit per il riordino), dell'alternanza scuola lavoro, delle nuove tecnologie, delle nuove qualifiche regionali. Il rinnovamento è avvenuto nella progettazione per UDA interdisciplinari, incentrate sulle competenze e sull'idea di "prodotto" intellettuale o materiale finale. E' in corso un'importante esperienza di didattica innovativa nella classe 2.0 e fra gli insegnanti vanno diffondendosi le competenze nell'uso delle TIC e dei devices digitali. Vivace e con esiti di successo è la partecipazione delle classi a progetti e concorsi promossi dal territorio e a livello nazionale. Le prove di concorso evidenziano la capacità degli insegnanti di far compartecipare gli alunni alla costruzione del sapere. Sono state compiute esperienze di insegnamento della lingua italiana per classi aperte e gruppi di livello. L'istituto è partner di un Progetto Erasmus +; ciò ha rilanciato l'interesse verso l'apprendimento delle lingue straniere in situazione. Il prossimo a.s. si intende sperimentare la didattica CLIL in almeno una classe. Il rinnovamento didattico passa da decisioni di tipo collegiale e si fonda sulla collaborazione fra docenti.</p>	<p>Si sta organizzando un programma organico di formazione del personale, incentrato sulle TIC, sulla didattica per competenze, per gruppi di livello per gruppi cooperativi. questionari insegnanti compilati (un quarto circa della composizione del collegio Rimane minoritaria la personalizzazione e individualizzazione dei compiti assegnati agli studenti sulla base delle loro specifiche capacità e il lavoro per piccoli gruppi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:FEIS01300Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	38,7	42,2	44,9
Azioni costruttive	n.d.	29,3	28,2	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,4	41,3	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:FEIS01300Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	39,8	50,1	53,2
Azioni costruttive	38	43,8	35,2	41,2
Azioni sanzionatorie	25	31	36,7	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:FEIS01300Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	36,1	40,5	43,5
Azioni costruttive	33	33	31	27,9
Azioni sanzionatorie	22	30,9	35,8	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FEIS01300Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	42,1	45,5	47,3
Azioni costruttive	30	26,9	28,1	27,2
Azioni sanzionatorie	30	34,9	36,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:FEIS01300Q % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	n.d.	2	7,1	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	n.d.	1,6	5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	n.d.	1	3	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0,2	2,4	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	n.d.	0,1	0,4	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:FEIS01300Q % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	81,29	33,1	30,7	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FERC01301P	Istituto Professionale	130,4	51,2	102,2	119,1
FERRARA		118,1	101,9	124,6	140,2
EMILIA ROMAGNA		115,3	109,8	118,2	127,5
ITALIA		171,8	159,4	159,0	171,2

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015				
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso
FETF013018	Istituto Tecnico	110,7	71,1	83,8
FERRARA		91,4	79,7	118,4
EMILIA ROMAGNA		75,4	76,9	93,4
ITALIA		124,4	122,3	130,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Regolamento d'Istituto e il Regolamento di disciplina vengono diffusi, letti e commentati nelle classi fin dall'inizio delle lezioni. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso gli organi collegiali, azioni e progetti specifici di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alle responsabilità con partner esterni, presenza di operatori all'interno della Scuola (Punto di Ascolto). La componente studenti viene sollecitata a partecipare alle attività previste e ad esprimere il proprio parere, in modo da creare consenso negli alunni sulle regole da condividere. I comportamenti problematici riguardano soprattutto le classi del primo biennio; la scuola differenzia le strategie applicandole con gradualità e in combinazione fra loro (azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie). Le azioni risultano per lo più efficaci e riscuotono nella grande maggioranza dei casi il consenso delle componenti coinvolte nelle deliberazioni (docenti, studenti genitori). Per la promozione delle competenze sociali, l'Istituto assegna ruoli e responsabilità, prima di tutto nelle attività collegiali: le assemblee di classe e di Istituto sono considerate momenti importanti di dialogo tra pari, dove gli alunni imparano a confrontarsi. Nell'ambito delle attività didattiche i docenti promuovono la partecipazione attiva, tramite il confronto delle parti e la collaborazione. I dati sulle assenze sono o in linea o nettamente inferiori ai benchmark di riferimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le violazioni del Regolamento riguardano nella grande maggioranza l'uso delle tecnologie (cellulari, social network), il divieto di fumo, la mancata giustificazione di assenze e ritardi. La fascia più problematica è costituita dalle classi del primo biennio. Si osserva un'alta percentuale di entrate alla seconda ora, ma essa si spiega prioritariamente con la scelta dell'Istituto di non consentire entrate in ritardo se non all'inizio della seconda ora, per non disturbare la prima ora di lezione, focalizzando il tema della puntualità come obiettivo chiave per lo sviluppo sia delle competenze di cittadinanza che delle competenze professionalizzanti. L'andamento delle assenze presenta oscillazione significative far il primo anno e i restanti, che sono in linea con i benchmark se non nettamente migliori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola promuove e realizza modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, collaborano tra loro e con i docenti e utilizzano sempre più le nuove tecnologie.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e rese note in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti per lo più in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Permangono criticità specie a carico delle classi iniziali; in generale vanno rinforzate le competenze di cittadinanza e la condivisione e collaborazione fra le componenti scolastiche (docenti, genitori, alunni) per la fattiva attuazione delle regole di comportamento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	9,3	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	85,7	65,7	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	14,3	25	13,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida

La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?

La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto presenta una delle più alte percentuali di iscrizione di alunni disabili del territorio provinciale. Esso infatti si caratterizza per il livello della cultura professionale in tale settore, cultura che è trasversalmente diffusa nel corpo docente, nel personale ATA, fra i collaboratori scolastici e fra gli studenti. Tale propensione all'inclusione riguarda anche i DSA e gli altri Bisogni Educativi Speciali, con particolare riferimento agli alunni stranieri. I PEI, i PDP e i PSP sono redatti su modulistica d'Istituto e monitorati regolarmente, il tutto in forma collegiale. Le azioni inclusive si avvalgono di importanti accordi di collaborazione e convenzioni con gli enti locali, con l'Università, con cooperative di servizi alla persona, CFP e reti di scuole. La progettazione didattica è incentrata sul principio che l'alunno con BES deve essere posto il più possibile a contatto diretto e collaborativo con il gruppo dei pari. La scuola ha comunque spazi laboratoriali e strumentazione specifica dedicati alla disabilità. L'Istituto dedica occasioni ufficiali alla disabilità (La Giornata dell'inclusione, gli spettacoli di fine d'anno, che vedono una rilevante partecipazione delle famiglie). Tutte queste azioni sono illustrate nel PAI, annualmente monitorato e rivisto. La Scuola si sta impegnando nelle attività su temi interculturali (Progetto Erasmus+, viaggi studio all'estero, scambi culturali con scuole della UE, progetto Sarajevo).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario rinforzare il ruolo dell'insegnante di sostegno come insegnante di tutta la classe e come risorsa chiave per l'organizzazione delle classi in gruppi di livello. La cultura della personalizzazione, che deriva dall'inclusione dei BES, deve diventare una cultura da spendere per personalizzare la didattica rivolta a tutti studenti, affinché si possano fare emergere e valorizzare le potenzialità e propensioni di ciascuno. Mancano protocolli condivisi a livello territoriale, fra le Scuole Secondarie di Primo Grado e di Secondo Grado, per la conduzione di azioni di continuità, di orientamento e di pre-inserimento degli alunni disabili e DSA. E' necessario implementare i progetti e le attività di Intercultura e riprendere l'esperienza del progetto Glottodidattica- UniParma per l'insegnamento della lingua italiana.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
FERC01301P	10	80
FETF013018	3	24
Totale Istituto	13	104
FERRARA	13,8	79,9
EMILIA ROMAGNA	10,2	77,9
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	85,7	52,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,3	22,2	13,3
Sportello per il recupero	No	42,9	62,5	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	100	83,3	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	0	18,1	15,2
Giornate dedicate al recupero	Si	57,1	52,8	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	28,6	41,7	20,6
Altro	No	0	18,1	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	70	53,6	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	20	18,6	13
Sportello per il recupero	No	50	68	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	100	81,4	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	0	16,5	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	30	49,5	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	30	35,1	23,3
Altro	No	20	19,6	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71,4	38,9	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,3	11,1	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	42,9	41,7	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	71,4	73,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	57,1	33,3	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	85,7	69,4	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	85,7	75	80,5
Altro	No	14,3	13,9	8,9

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	60	34	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	20	15,5	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	40	50,5	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	80	81,4	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	40	38,1	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	100	75,3	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	100	86,6	87,2
Altro	No	10	13,4	10,2

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Data la tipologia dell'utenza dell'Istituto le difficoltà di apprendimento più significative riguardano le classi del biennio iniziale e concernono le competenze di base in Italiano e Matematica nonché le competenze trasversali relative alla corretta metodologia di studio. Tale difficoltà si riverberano su tutte le discipline di area comune, dove più forte è la componente teorica. Come si vede dai dati in tabella l'Istituto impiega consistenti risorse umane e finanziarie nell'attività dei corsi di recupero, i cui esiti sono monitorati e valutati dai consigli di classe. La Scuola si impegna nel potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari soprattutto tramite la partecipazione a gare o concorsi esterni alla scuola e a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. Nel lavoro d'aula, gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti sono di varia natura e consistono in personalizzazione dell'insegnamento, corsi di recupero in itinere e/o pomeridiani, attività antidispersione previste dal Sistema IeFP per l'Istituto Professionale.</p>	<p>La riflessione condotta in questi ultimi due anni dal Collegio dei Docenti evidenzia criticità rispetto alla distribuzione temporale dei corsi di recupero, che devono essere spostati nel primo quadrimestre, cioè essere il più tempestivi possibile nell'affrontare le difficoltà di apprendimento degli alunni, per evitare problematiche che causano l'insuccesso scolastico di fine anno e il rischio di dispersione. Si registra poi la difficoltà di numerosi studenti a frequentare i corsi pomeridiani, non solo per problemi di trasporto, ma per la limitata motivazione. Nella convinzione che il recupero più importante si realizza in classe in orario antimeridiano, a tal proposito emergono problematiche organizzative sostanziali ai fini della costruzione di gruppi di livello e della conduzione di una didattica personalizzata, stanti le rigidità degli orari, su quali pure si è intervenuti (vedi area ambiente di apprendimento) e dell'organico, che non consentono di disporre del personale docente necessario. Problematiche speculari ci sono per la valorizzazione delle eccellenze, rispetto alle quali vanno implementate le opportunità interne all'Istituto.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Fra le attività chiave della scuola vi è l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, tramite una cultura professionale e una sensibilità che coinvolge tutte le componenti scolastiche, docenti, non docenti, studenti, famiglie, e che colloca l'istituzione scolastica entro una rete virtuosa di soggetti istituzionali del territorio, caratterizzata da forte strutturazione, continuità e diffusione delle buone pratiche. Il rispetto per la diversità è posto alla base del POF, si esplica nel lavoro d'aula quotidiano e il livello di dialogo, rispetto reciproco e inclusione è alto. Vi è un impegno crescente per la differenziazione e personalizzazione della didattica al fine di raggiungere le esigenze di tutti gli alunni, ma vi sono difficoltà organizzative da superare e aspetti della metodologia didattica da aggiornare. L'impegno dell'Istituto abbisogna di un quadro di rapporti di continuità verticale con gli istituti di istruzione secondaria di primo grado che è tutto da costruire non esistendo un protocollo comune di pratiche condivise per l'intero territorio provinciale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:FEIS01300Q - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	21,4	39,5	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	14,3	25,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98,8	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	100	70,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	64,3	44,2	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	14,3	33,7	32,3
Altro	No	21,4	26,2	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si è dotato di una funzione strumentale appositamente dedicata alle attività di continuità e orientamento in entrata nonché di orientamento in uscita. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad altro, la Scuola realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri informativi e divulgativi organizzati presso gli Istituti di istruzione secondaria di primo grado da parte dei docenti della commissione orientamento; - visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di primo grado; - attività didattico-educative in forma di laboratorio per studenti della secondaria di primo grado con insegnanti della Scuola; - attività didattico- educative comuni tra studenti della secondaria di primo grado e studenti dell'Istituto; - open days durante i quali il dirigente, i docenti e gli alunni frequentanti e/o che hanno già terminato il percorso presentano il progetto educativo dell'Istituto all'utenza potenziale e alle famiglie. 	<p>L'impegno profuso nelle attività di continuità e di orientamento in entrata coinvolge solo una parte del corpo docente e ciò si riverbera sulla capacità di valorizzare pienamente l'offerta formativa dell'istituto. Nel territorio provinciale manca una cornice di sistema entro cui collocare le azioni di continuità. Non vi sono azioni della Provincia né azioni promosse da reti di scuole. Pertanto le attività di continuità sono affidate alle iniziative delle singole scuole con conseguenti fenomeni di disorganizzazione e disomogeneità. Non esistono protocolli condivisi di monitoraggio dei risultati nel passaggio da un ordine all'altro.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento**

Istituto:FEIS01300Q - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	35,7	47,1	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	50	61,6	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	28,6	33,7	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	92,9	97,7	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	28,6	33,7	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	71,4	48,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	85,7	84,9	82,4
Altro	No	14,3	23,8	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La funzione strumentale preposta si occupa di diffondere fra studenti e fra i coordinatori di classe le informazioni sulle iniziative in materia di orientamento in uscita e di organizzare la partecipazione delle classi alle attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo promosse dagli atenei del territorio e nazionali. E' consolidata la partecipazione delle classi terminali al salone veronese di JobOrienta.
La Scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle sue realta' produttive e professionali sia attraverso il progetto di alternanza scuola-lavoro sia con visite aziendali e alle Associazioni di categoria. Importante e' la partecipazione alle attivita' proposte da Unindustria, tramite le quali non solo le classi visitano le aziende, ma incontrano presso l'Istituto imprenditori che ricostruiscono la loro storia professionale. Per il prossimo anno il Collegio Docenti ha approvato un progetto didattico e orientativo dedicato all'autoimprenditorialita'.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Fra le attivita' orientative mancano percorsi dedicati alla comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. In tale ambito un ruolo importante svolgono le esperienze di alternanza scuola lavoro, che per gli studenti dell'Istituto professionale cominciano fin dalla classe seconda (stage osservativi dell'indirizzo socio-sanitario) e che per le classi Terze dell'Istituto Tecnico sono cominciate in questo anno scolastico. Di certo, pero', l'alternanza non puo' essere propriamente considerata un'attivita' orientativa e il percorso di cui sopra potrebbe rivelarsi uno strumento importante per le scelte in uscita degli studenti. La dimensione orientativa della didattica deve essere implementata. La Scuola non monitora la prosecuzione di studio o professionale dei propri studenti. Puo' servirsi oggi dei dati che provengono dal presente processo di autovalutazione (cfr. sezione esiti, risultati a distanza).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola realizza diverse attività finalizzate ad aiutare gli studenti provenienti dalla scuola superiore di I° grado a capire meglio quali sono le loro inclinazioni e tiene in considerazione il giudizio espresso dai docenti dell'ordine scolastico precedente. Gli open day, le visite e i laboratori didattici possono aiutare le famiglie e gli allievi ad una scelta consapevole, ma l'assenza di una strategia di sistema nel territorio (enti locali, associazioni di categoria, reti fra istituti d'istruzione secondaria di primo e di secondo grado) produce scelte scolastiche non di rado dettate da emotività, pregiudizi e da tendenze del momento che da considerazioni oggettive.

Le attività di orientamento sia in entrata che in uscita sono nel complesso adeguatamente strutturate, ma è necessario un coinvolgimento più sistematico dei consigli di classe, per innalzare la consapevolezza professionale circa la natura orientativa della didattica. La Scuola non realizza veri e propri percorsi finalizzati alla conoscenza del se', affidandosi piuttosto alle iniziative istituzionali degli atenei e delle organizzazioni di categoria, alle visite presso strutture produttive e agli incontri-conferenza nonché alla componente orientativa delle esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Il monitoraggio delle scelte effettuate alla conclusione del corso di studi non viene effettuato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorita' sono condivise all'interno della comunita' scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto, così come risulta dal POF, si fonda sulla centralità della persona in apprendimento, su una didattica inclusiva che si declina negli indirizzi di studio peculiari di un istituto professionale dei servizi alle aziende e alla persona e di un istituto tecnico del settore tecnologico. Il successo formativo degli alunni è inteso come basato sull'azione didattica interna (curricoli, progetti) fortemente orientata alla struttura economico-sociale del territorio, dalla quale dipende l'offerta di opportunità di inserimento del mercato del lavoro degli alunni e di prosecuzione degli studi. Pertanto, l'offerta formativa si propone di coniugare una formazione socio-culturale, basata sul quadro europeo e nazionale delle competenze chiave e di cittadinanza, con le competenze specifiche delle aree di indirizzo, ricercando accordi e collaborazioni con le istituzioni e con il tessuto economico-produttivo. La condivisione della missione e delle priorità si esprime nell'annuale approvazione del POF da parte del Collegio Docenti, nella sua assunzione da parte del Consiglio d'Istituto, nella sua periodica revisione, nel lavoro del Collegio dei docenti e delle sue articolazioni, sempre più improntato a verifica e autovalutazione dei processi e degli esiti. Con la pubblicazione del POF sul sito dell'Istituto esso è reso noto alle famiglie e al territorio.</p>	<p>La missione dell'Istituto, così come risulta dal P.O.F., necessita di una ridefinizione alla luce dell'andata a regime del riordino dell'Istruzione superiore, del sistema regionale del qualifiche e della costituzione dell'istituto tecnico che ha trasformato la scuola in istituto d'istruzione superiore. Essa deve tenere conto dei mutamenti prodotti dalla dimensione ormai internazionale dell'economia; della dimensione europea della cittadinanza; degli effetti della crisi economica sul territorio di appartenenza, effetti significativi proprio nei settori che interessano gli indirizzi di studio; dei cambiamenti in atto nelle istituzioni, come la Provincia, e nelle politiche delle organizzazioni di categoria. Tale ridefinizione, fondata sul processo di autovalutazione che è in corso negli ultimi anni e che questo rapporto raccoglie e formalizza, necessita di una rilettura delle relazioni con le famiglie, costruendo modalità di confronto diversamente strutturate rispetto al modello previsto dagli organi collegiali, e con il territorio. Uno strumento potrebbe essere rappresentato dal comitato tecnico-scientifico. Un'attenzione particolare deve essere rivolta all'Istituto Tecnico, la cui identità è da definire e da costruire, specie in rapporto all'utenza potenziale, dunque nell'ambito dell'orientamento e dei rapporti con il territorio. La stesura del PTOF ha contribuito alla rilettura della mission dell'Istituto rispetto all'utenza e al territorio.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel rispetto della normativa vigente, fissati gli indirizzi generale ad opera del Consiglio d'Istituto, stabiliti nel POF gli obiettivi prioritari da raggiungere, le azioni progettuali vengono presentate dai singoli docenti, dai consigli di classe, dai dipartimenti, dalle FS, da commissioni e referenti. Spetta al Collegio dei Docenti l'approvazione e la valutazione conclusiva, tramite le relazioni presentate dai responsabili referenti. Questi si occupano della realizzazione, del monitoraggio in itinere e finale e della rendicontazione. Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il DSGA, si occupa degli aspetti istituzionali, amministrativo-finanziari e contrattuali, nell'ambito della contrattazione integrativa, ma svolge anche un compito cruciale, come Presidente del Collegio dei docenti, nel sollecitare quest'ultimo a precisare la scala delle priorità e la verifica della coerenza delle azioni con gli obiettivi strategici. In questi ultimi anni, anche a causa della riduzione del risorse e di una più marcata azione di autoriflessione, il Collegio ha operato per darsi delle priorità strategiche.</p>	<p>La chiarezza nella pianificazione delle azioni deriva dalla chiarezza degli obiettivi da raggiungere, i quali derivano dalla chiara definizione della missione d'Istituto. Pertanto, essendo la missione d'Istituto bisognosa di una ridefinizione, sono ancora presenti, seppur in misura minore rispetto agli anni passati, proposte progettuali, specie individuali, che non sempre sono riconducibili ad obiettivi condivisi e strategici. E' altresì necessario che le azioni siano il più possibili verticali, cioè disegnate in modo da potere essere pluriennali e da potere coinvolgere gruppi di classi all'interno dello stesso indirizzo o trasversali agli indirizzi, cioè appunto azioni d'Istituto. In tal modo anche il loro monitoraggio, tramite il confronto diacronico e sincronico, sarebbe più rigoroso e più trasparente circa i risultati effettivamente raggiunti e le prospettive di sviluppo. Gli strumenti di monitoraggio dovrebbero essere più immediati e più comunicativi, anche ai fini della costruzione di una rendicontazione sociale rivolta agli studenti, alle famiglie e al territorio.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	27,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	28,5	33,2
	Tra 700 e 1000 €	28,6	27,3	28,7
	Più di 1000 €	28,6	16,3	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Meno di 500 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FEIS01300Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	85,11	77,6	75,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	14,89	22,4	24,8	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:FEIS01300Q % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	n.d.	78,37	79,94	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:FEIS01300Q % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	n.d.	86,88	84,83	83,94

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,9	93,6	92,6
Consiglio di istituto	No	0	15,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	35,7	19,2	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,1	11,6	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	28,6	16,9	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	28,6	30,8	25,1
I singoli insegnanti	No	7,1	4,7	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,6	77,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	92,9	72,7	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,8
Il Dirigente scolastico	No	14,3	24,4	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	12,2	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	2,9	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	35,7	53,5	61,4
Consiglio di istituto	No	0	0	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	71,4	59,9	54
Il Dirigente scolastico	No	0	4,1	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,9	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	35,7	24,4	25,5
I singoli insegnanti	No	42,9	31,4	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,6	49,4	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1
Consigli di classe/interclasse	Si	35,7	24,4	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	1,7	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	5,8	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	100	80,8	77,1
I singoli insegnanti	No	28,6	19,8	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	95,9	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,6	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	28,6	32,6	32,9
Il Dirigente scolastico	No	7,1	4,1	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	5,8	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,9	37,8	37,8
I singoli insegnanti	No	7,1	7	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,4	70,9	73,3
Consiglio di istituto	Si	64,3	63,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,2	1,1
Il Dirigente scolastico	No	28,6	21,5	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,4	15,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	14	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	7,1	9,3	12,6
Consiglio di istituto	Si	92,9	75	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	71,4	73,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,4	27,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,1	1,2	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0,6	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	14,3	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	50	37,2	27,9
Il Dirigente scolastico	No	0	11	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	13,4	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	85,7	69,8	67,3
I singoli insegnanti	No	21,4	7	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:FEIS01300Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	84,9	85,6
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,2	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	28,6	29,1	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,3	25	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,9	36,6	31,9
I singoli insegnanti	No	7,1	10,5	9,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione delle risorse umane deriva dall'incrocio fra la normativa nazionale e le esigenze e le scelte della scuola autonoma. Pertanto gli incarichi di responsabilità rimandano sia alle figure strumentali, alle figure dei referenti, responsabili di commissioni e di progetti, tutte sostanzialmente emanazioni del collegio dei docenti e dei consigli di classe, sia da incarichi fiduciari creati dai bisogni organizzativi dell'autonomia, come i coordinatori di classe e i collaboratori del dirigente scolastico. I dati in tabella evidenziano un posizionamento dell'organigramma d'istituto e dei relativi centri decisionali, in linea con le tendenze provinciali, regionali e nazionali. In questi ultimi anni l'Istituto si è impegnato a chiarire sempre più i compiti e le aree di attività dei docenti e degli ATA.</p> <p>LA MANCANZA DI DATI (n.d.) IN ALCUNE TABELLE NON E' IMPUTABILE ALL'ISTITUTO.</p>	<p>La complessità della scuola dell'autonomia richiede una definizione sempre più chiara di compiti e responsabilità che trova sempre meno riscontro nelle figure previste dal contratto nazionale e dalla contrattazione integrativa. Se il FIS è destinato in misura maggiore dei benchmark di confronto ai docenti rispetto agli ATA, risulta però che le cifre percepite sono in entrambi i casi significativamente inferiori ai livelli di riferimento. Va osservato che quattro sulle cinque FS sono ricoperte da due docenti; che è precisa scelta del Dirigente Scolastico, condivisa dalle RSU, riconoscere finanziariamente il lavoro fondamentale dei coordinatori di classe, che la complessità dell'Istituto nonché il ruolo di reggente del DS, rende necessaria la presenza di due collaboratori del DS.</p> <p>L'esperienza di questi anni fa emergere l'obiettivo di precisare meglio le assegnazioni di responsabilità fra le varie tipologie di dipartimento. La complessità dell'Istituto e degli adempimenti amministrativi rende il carico dei compiti e delle responsabilità degli ATA sempre più gravoso, a fronte di un calo delle unità di personale amministrativo stabilito per l'anno scolastico 2015-2016.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	16,93	21,34	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1972,92	13114,6	12761,3	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FEIS01300Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	n.d.	186,06	204,92	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FEIS01300Q % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	50,29	18,06	26,9	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,1	4,7	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	7,6	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	0	12,2	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	21,4	43,6	31,5
Lingue straniere	0	57,1	45,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	35,7	18,6	21,8
Attivita' artistico-espressive	1	21,4	16,9	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	21,4	19,2	17,6
Sport	0	0	1,2	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	50	36	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	14,3	28,5	20,6
Altri argomenti	0	35,7	35,5	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	20,67	5,9	4,1	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:FEIS01300Q % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	22,04	35,3	31,2	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: FEIS01300Q
Progetto 1	incrementare le iscrizioni, limitare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo, l'inserimento lavorativo e la prosecuzione degli studi
Progetto 2	sviluppare la creativita' personale nei campi della scrittura, della grafica e dell'espressione musicale traendo ispirazione da tematiche di rilevanza etico-civile e storico-sociale. Caratterizza l'identita' d'istituto anche per i significativi rapporti c
Progetto 3	sviluppare competenze tecniche e comunicative nel campo delle tecnologie multimediali al fine di realizzare programmi radio-televisivi incentrati su tematiche di rilevanza civile e storico-sociale. Caratterizza l'identita' d'istituto anche per i significa

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	35,7	20,3	29,4
	Basso coinvolgimento	7,1	12,8	19
	Alto coinvolgimento	57,1	66,9	51,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati tabulati testimoniano la volontà dell'Istituto di identificare progetti strategici per l'identità della scuola e per gli obiettivi prioritari fissati nel POF, evitando sempre più la frammentazione. Si nota che i progetti tendono ad essere poliennali e che possono contare su un alto tasso di coinvolgimento. Essi consentono altresì un significativo raccordo con competenze e istituzioni del territorio. La penuria di risorse e la necessità di allocare le stesse in direzioni strategiche ha condotto a ridurre l'offerta progettuale che comunque rimane in linea con la media nazionale. La spesa per il personale è significativamente alta.
LA MANCANZA DI DATI (n.d.) IN ALCUNE TABELLE NON E' IMPUTABILE ALL'ISTITUTO.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In considerazione degli esiti delle prove nazionali si ritiene debbano essere implementate le aree progettuali dedicate alle abilità linguistiche e alle abilità logico-matematiche. Un altro settore cui deve essere dedicata una rinnovata attenzione è la formazione del personale.
La durata poliennale dei progetti, che riteniamo importante per la loro ricaduta, potrebbe però indicare un certo grado di conservatività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission d'Istituto deve essere più chiaramente definita alla luce dell'andata a regime del riordino della Secondaria di Secondo grado; dell'attivazione di nuovi indirizzi di studio (Istituto Tecnico, settore Tecnologico, Indirizzo Grafica e Comunicazione) con la contestuale trasformazione dell'Istituto Professionale in I.I.S.; dell'istituzione del Sistema IeFP e delle nuove qualifiche regionali, nonché del quadro economico-sociale del territorio, stanti l'internazionalizzazione dell'economia, la dimensione europea del cittadinanza, le conseguenze della crisi economica e il mutamento dei quadri istituzionali di riferimento (Provincia). La ridefinizione della mission deve avvenire tramite una più stretta collaborazione con le famiglie e il territorio. Le azioni progettuali sono progettate in coerenza con gli obiettivi strategici del POF e monitorate con regolarità. L'Istituto si è dato un organigramma in cui i compiti e le responsabilità sono individuati, ma lo sforzo di chiarimento deve essere intensificato. Le risorse finanziarie e umane sono convogliate verso il conseguimento degli obiettivi strategici, ma esse necessitano, almeno in parte, di una riallocazione per rispondere a bisogni emergenti (formazione del personale, recupero e rinforzo di competenze di base). L'Istituto si impegna a cercare finanziamenti aggiuntivi attraverso accordi di rete, candidature a progetti finanziati con fondi europei, rapporti con gli enti locali, con il mondo economico-produttivo e con l'associazionismo. Tale settore di intervento deve essere rafforzato. La stesura del PTOF ha contribuito e sta contribuendo al processo di riorganizzazione decisionale di redistribuzione razionale delle risorse.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:FEIS01300Q - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,9	2,7	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	35,7	16,9	11,6
Temi multidisciplinari	0	14,3	4,7	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	21,4	26,7	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	9,3	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivita' didattica	0	28,6	35,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	78,6	39	39
Inclusione studenti con disabilita'	0	0	14	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	1,2	1,2
Orientamento	0	0	1,7	1,2
Altro	0	28,6	14,5	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:FEIS01300Q % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	22,8	27	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:FEIS01300Q - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	36,5	35	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:FEIS01300Q - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,6	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola, come risulta dal questionario docenti, incoraggia i docenti alla partecipazione a corsi di aggiornamento ed è attenta ai loro bisogni formativi. Specie in questi ultimi due anni un numero significativo di docenti dell'istituto si sono formati negli ambiti dell'alternanza scuola-lavoro, del sistema IeFP e delle nuove qualifiche, conseguendo la qualifica di EPV, dell'uso delle nuove tecnologie e di software innovativo (creazione di siti nel web, Cinema 4d), della progettazione europea (Erasmus+), dei BES e dell'autovalutazione d'Istituto in vista della redazione del RAV. Si tratta di temi strettamente legati ai bisogni formativi essenziali degli studenti e alle attività ritenute prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto.

La Scuola incoraggia altresì la formazione del personale ATA, i cui membri hanno potuto partecipare a corsi di aggiornamento dedicati alle tematiche di più stretta attualità professionale.

Negli ultimi tre anni è stata portata a regime, con significativo sforzo organizzativo e finanziario, la formazione sulla sicurezza di tutto il personale dell'Istituto.

LA MANCANZA DI DATI (n.d.)IN ALCUNE TABELLE NON E' IMPUTABILE ALL'ISTITUTO.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto deve agire al fine di mettere gli operatori nelle condizioni di saper affrontare le sempre nuove richieste della scuola dell'autonomia in modo efficace. Poiché l'attività di formazione del personale deve essere continuamente ricalibrata per rispondere alle dinamiche che si rivelano costantemente in divenire, potrebbe risultare proficua la creazione di un gruppo di lavoro dedicato, che riesca a cogliere le istanze e le necessità del personale e che sulla base di queste e del contesto in cui la scuola opera elabori piani di formazione e aggiornamento pluriennali. Sicuramente aspetti da sviluppare saranno: il coinvolgimento nella formazione di un numero più significativo di docenti, una continuità nel tempo delle attività di formazione e un monitoraggio delle ricadute delle stesse. Ad ogni modo risulta evidente la necessità di investire nel settore della formazione didattico-metodologica dei docenti. Va detto che il territorio offre opportunità in tale senso, promosse da USR, UST, Università, da reti di scuole, delle quali l'Istituto fa parte. La domanda formativa dei docenti, però, sembra dirigersi verso attività che si svolgano all'interno dell'istituto e ciò deve tenere conto delle limitate risorse finanziarie a disposizione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto raccoglie le competenze del personale nei fascicoli personali e ha attivato strategie di gestione del personale docente e amministrativo che valorizzano le competenze sia a livello individuale che di gruppo. Nello specifico, il Collegio dei Docenti assegna l'incarico di FS sulla base di candidature supportate da curricula e il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione degli incarichi dopo attenta rilevazione dei curricula e delle esperienze pregresse e dopo la verifica dell'interesse personale per l'ambito specifico, cercando anche, per i gruppi di lavoro, di costituire team in cui le diverse competenze interagiscano e si arricchiscano vicendevolmente. La distribuzione degli incarichi viene incentivata attraverso la contrattazione integrativa, basata sul carico di lavoro assegnato e sulle competenze riconosciute. In ottemperanza alla normativa in vigore, si procede a pubblicare i criteri di reclutamento del personale interno ed esterno attraverso circolari e bandi ad evidenza pubblica. Il questionario docenti evidenzia la percezione che l'istituzione scolastica valorizzi il lavoro degli insegnanti.

La tematica più scottante su questo tema è la possibilità di riconoscere le competenze del personale tramite l'incentivazione economica. La riduzione significativa del FIS in questi anni e i vincoli su cui si fonda la stessa contrattazione integrativa rendono sempre più difficile puntare su questo tipo di visibilità. Un altro tema di riflessione è costituito dalla mobilità del personale, che disperde competenze preziose per l'Istituto. L'assenza di dati in alcune sezioni non è imputabile all'Istituto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	42,9	41,9	46,3
Curricolo verticale	Si	28,6	25	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	21,4	25,6	22,8
Accoglienza	Si	78,6	76,7	76,4
Orientamento	Si	100	97,7	92,9
Raccordo con il territorio	Si	78,6	79,1	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	92,9	89,5	86,5
Temi disciplinari	No	35,7	40,7	34,1
Temi multidisciplinari	No	21,4	40,7	35,9
Continuità'	No	28,6	43	41,5
Inclusione	Si	100	94,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	0	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	0	5,8	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	64,3	49,4	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	35,7	44,8	44,4
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:FEIS01300Q % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	14	3,6	4,2	6,6
Curricolo verticale	127	3,6	3,6	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,3	2,2	2,9
Accoglienza	46	8,1	9,1	9,5
Orientamento	7	12,3	13	13,1
Raccordo con il territorio	28	8	7,3	6,8
Piano dell'offerta formativa	14	7	7,5	7,8
Temi disciplinari	0	4,4	4,7	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,9	4,5	5,1
Continuita'	0	1,9	3,2	4
Inclusione	8	14,4	10,5	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto esistono gruppi di lavoro istituzionali (dipartimenti disciplinari, di indirizzo, d'asse; commissioni, oltre ai consigli di classe e all'unita' di autovalutazione neocostituita), che si occupano di una significativa varieta' di tematiche, tutte pero' strettamente legate alle azioni ritenute strategiche per la realizzazione degli obiettivi del POF: orientamento, accoglienza, inclusione, valutazione, curricolo verticale, raccordo con il territorio, ampliamento dell'offerta formativa. Tali gruppi curano il monitoraggio delle loro azioni e riferiscono al collegio dei docenti con regolarita'. I gruppi producono materiali messi a disposizione di tutti i docenti, anche tramite le tecnologie digitali e la rete. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche significative del Piano dell'Offerta Formativa, mettendo a disposizione spazi e strumenti di produzione e condivisione dei loro prodotti. Il questionario docenti evidenzia la percezione di un clima significativamente collaborativo fra i docenti, che si incontrano non solo alle scadenze calendarizzate dei gruppi di lavoro, ma anche in forma spontanea.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Deve essere migliorata l'organizzazione interna di alcuni gruppi di lavoro, sia con l'incarico formalizzato del referente, possibilmente incentivato economicamente sia con una diversa articolazione (es.: eccessiva numerosita' del dipartimento dell'asse dei linguaggi). Alcuni gruppi di lavoro dimostrano una significativa coesione interna, anche quando i docenti lavorano in indirizzi diversi; altri invece devono ancora costruire la coerenza e la coesione delle loro pratiche e dei loro obiettivi e acquisire maggiori competenze operative. E' necessario attivare l'attenzione dei gruppi di lavoro sui temi dell'acquisizione delle competenze, specie quelle in uscita e trasversali (chiave e di cittadinanza) e sulla loro certificazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Con riferimento al criterio di qualità, si può affermare che l'Istituto si impegna a valorizzare le risorse umane, in coerenza con la normativa vigente, con i principi generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto e con gli obiettivi strategici individuati dal POF. L'Istituto si è dato un organigramma trasparente e pubblico e le risorse umane sono poste al servizio dell'efficacia e dell'efficienza dei processi che hanno come scopo prioritario assicurare il successo formativo degli studenti, così come esso è attestato dagli esiti conseguiti. L'istituzione scolastica propone attività di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze metodologico-didattiche, organizzative e strumentali così da innalzare il profilo professionale dei docenti e la loro capacità di rispondere ai bisogni formativi degli studenti, alle trasformazioni istituzionali del sistema scolastico e alle domande del contesto territoriale di riferimento. Il reperimento delle risorse umane necessarie per gli incarichi di responsabilità avviene sulla base delle competenze possedute, secondo quanto riportato nei curricula e attestato da certificazioni di competenza, nonché su libero assenso degli interessati. L'istituzione incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro a fini dell'innalzamento della qualità dell'insegnamento e per il rafforzamento del clima di collaborazione e condivisione fra pari che sta alla base di un'autentica comunità educante. Ciò favorisce anche la formazione dei docenti neoassunti. L'Istituto è dotato degli spazi, dei materiali e delle tecnologie che consentono la produzione e la disseminazione dei materiali prodotti dal gruppo di lavoro. L'obiettivo per il futuro è di operare sulla base di un progetto pluriennale di sviluppo e valorizzazione delle risorse della scuola, di incrementare le occasioni di formazione e il numero di insegnanti coinvolti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	7,6	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	14,3	27,3	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	35,7	37,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	50	27,3	23
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	57,2	57,9
	Capofila per una rete	28,6	26,4	26,1
	Capofila per più reti	21,4	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	28,6	24,5	22,5
	Bassa apertura	28,6	11,3	8,2
	Media apertura	28,6	19,5	14,2
	Alta apertura	14,3	44,7	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Bassa apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:FEIS01300Q - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	42,9	44,8	48,7
Regione	0	7,1	11	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	42,9	40,1	19,2
Unione Europea	0	0	11	13,7
Contributi da privati	0	0	26,7	8
Scuole componenti la rete	4	100	65,7	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FEIS01300Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	78,6	39	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,1	19,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	100	79,1	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	7,1	9,3	10,5
Altro	0	42,9	39	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:FEIS01300Q - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	50	32	27,9
Temi multidisciplinari	0	14,3	29,7	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	71,4	45,3	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	42,9	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,1	9,9	12,4
Orientamento	0	7,1	14,5	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	1	78,6	27,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	28,6	30,2	14,3
Gestione servizi in comune	0	50	33,1	19,2
Eventi e manifestazioni	0	14,3	16,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	0,6	4,3
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	5,8	13
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	14,3	40,1	40,2
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	50	37,8	32,5
	Alta varietà (piu' di 8)	35,7	15,7	10
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Medio - alta varieta' (da 6 a 8)		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	71,4	50	40,4
Universita'	Si	85,7	75	66,9
Enti di ricerca	No	21,4	20,9	19
Enti di formazione accreditati	Si	71,4	58,1	46,8
Soggetti privati	Si	92,9	70,9	59,2
Associazioni sportive	No	42,9	32,6	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	92,9	67,4	56,9
Autonomie locali	Si	92,9	77,3	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	64,3	51,7	42,7
ASL	Si	71,4	55,2	52,4
Altri soggetti	No	42,9	25	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:FEIS01300Q - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	78,6	79,1	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016				
	SI		NO	
FEIS01300Q				X
FERRARA		40,0		60,0
EMILIA ROMAGNA		23,0		76,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	0	4,1	20,3
	Numero di convenzioni basso	0	6,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	28,6	15,1	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	21,4	33,1	20,2
	Numero di convenzioni alto	50	41,3	19,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:FEIS01300Q % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	59,75	19,8	17,5	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è partner di diverse reti di scuole costituite nel territorio. Lo scopo principale è entrare in un circuito collaborativo di scambio e fare economia di scala al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del POF, come l'inclusione, l'innovazione didattica, la formazione del personale. La Scuola si trova inserita in un fitto tessuto di accordi con enti pubblici, strutture private, associazionismo al fine di arricchire l'offerta formativa e di assicurare servizi aggiuntivi ai propri studenti per il tramite di una forte apertura verso il territorio e le sue istanze. Con le stesse finalità i suoi docenti e il Dirigente Scolastico siedono in diversi gruppi di lavoro interistituzionali. Fondamentale è la rete di convenzioni istituita al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di stage (che ha inizio fin dalla classe seconda dell'indirizzo socio-sanitario dell'Istituto Professionale) e che prosegue con le attività di alternanza scuola-lavoro, dalle classi Terze alle classi Quinta dell'Istituto Professionale e dell'Istituto Tecnico (pervenuto nell'a.s 2014-2015 alle classi Terze). E' ERRONEO IL DATO IN TABELLA CHE INDICA L'ASSENZA DI STAGE PER L'A.S. 2015-2016 COME DIMOSTRA IL NUMERO ALTO DI CONVENZIONI CON IL MONDO DEL LAVORO.</p>	<p>L'istituzione scolastica non ricopre il ruolo di capofila all'interno delle reti di cui fa parte. E' interesse della Scuola inserirsi in reti che si occupano di altre tematiche strategiche, come la certificazione delle competenze e l'inclusione degli stranieri. Le difficoltà del sistema economico territoriale influiscono sul mantenimento della rete di convenzioni con le aziende per lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, anche in conseguenza dell'estendersi di tale attività agli Istituti Tecnici. Mancano tavoli comuni fra scuola, Associazioni di categoria ed enti pubblici al fine di organizzare, coordinare e monitorare l'alternanza scuola-lavoro, e gli stage contestuali, su scala territoriale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FEIS01300Q % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,85	3,1	8,5	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	50	37,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	50	56,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0	6,4	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		n.d.		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:FEIS01300Q - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	34,95	68,4	70,5	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	0	9,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	78,6	73,3	67,3
	Alto coinvolgimento	21,4	16,9	15,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La sede di coinvolgimento delle famiglie alla definizione dei documenti fondativi dell'identità e della vita scolastica è il Consiglio d'istituto dove la partecipazione della componente genitori è sentita e attiva. Altra sede per il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa sono i consigli di classe e il GLI. Per il rapporto scuola-famiglia sono significativi i colloqui generali e gli incontri con le famiglie nelle giornate di scuola aperta dedicate all'orientamento in entrata. Negli ultimi due anni la scuola ha organizzato una "Giornata di restituzione" al fine di illustrare agli alunni e alle famiglie i progetti e i risultati più significativi raggiunti nel corso dell'anno scolastico. Rilevante è la partecipazione del famiglie alla restituzione delle attività progettuali svolte dagli studenti disabili e lo spettacolo finale dei "Laboratori in rete". Il questionario genitori evidenzia una percezione positiva della scuola, in ordine ai risultati dei propri figli, alla disponibilità al dialogo e all'ascolto delle istanze delle famiglie da parte dei docenti e al clima d'istituto.
L'attivazione del registro elettronico ha migliorato la trasparenza delle procedure didattiche e valutative nonché il livello di comunicazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Spiccano negativamente i dati sulla partecipazione all'elezione dei rappresentanti genitori in Consiglio d'Istituto e il basso livello dei versamento del contributo volontario. Se certamente si può pensare alla crisi degli organismi di rappresentanza collegiale, ormai usurati e bisognosi di riforma, e alla crisi economica che colpisce pesantemente la popolazione, ciò nondimeno non si può non pensare che il rapporto con le famiglie rappresenti una criticità significativa della scuola. Si rendono necessari un innalzamento della condivisione degli obiettivi formativi ed educativi e la costruzione di un più forte senso di appartenenza e vicinanza all'istituzione scolastica, anche tramite il supporto finanziario. Ad ogni modo l'Istituto deve pensare a nuove strategie di coinvolgimento e di dialogo.



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Con riferimento al criterio di qualità si può giudicare buono il grado di inserimento della scuola nel tessuto territoriale, sia tramite le reti di scuole sia tramite gli accordi con gli enti territoriali, le associazioni di categoria, l'associazionismo e il volontariato e che tali relazioni abbiano una ricaduta significativa sull'offerta formativa e sulle opportunità in uscita degli studenti. Va osservato che l'Istituto non è capofila di rete. La presenza di docenti e del dirigente scolastico a commissioni e gruppi di lavoro che elaborano le politiche di governo territoriale nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione è indice delle relazioni virtuose che la scuola intrattiene con il territorio di riferimento. L'impegno della scuola a coinvolgere le famiglie nella vita dell'istituzione è continuo e si è accresciuto in questi ultimi anni, ma raggiunge risultati interlocutori. Le famiglie si dicono soddisfatte dell'istituzione scolastica e sono presenti in misura maggiore in occasione di momenti più vicini alla dimensione relazionale e umana, mentre sono minoritarie quando è in gioco la dimensione istituzionale, organizzativa e finanziaria della vita scolastica.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzare gli esiti finali del primo biennio dell'Istituto d'Istruzione Superiore.	Portare gli esiti ai livelli dei benchmark di riferimento (provinciale e nazionale)
		Innalzare i risultati di rendimento nelle discipline linguistiche e scientifico-matematiche.	Diminuire del 15% il numero di alunni sospesi in Italiano e Matematica.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza (collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile)	Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari (note e sospensioni) del 15%; aumentare gli studenti con voto 9 in comportamento (+15%).
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione ha messo in luce che gli insuccessi del primo biennio (non ammessi, sospesi) originano per lo più da valutazioni negative in Italiano, Matematica, Lingue Straniere, Diritto e Scienze Integrate, derivate da carenze nelle competenze di base (comprensione dei testi, bagaglio lessicale, strutture logico-argomentative) e coerenti con gli esiti nelle prove nazionali di Italiano e Matematica, inferiori ai livelli medi di riferimento (provincia, macroarea e nazionali). L'autovalutazione ha altresì messo in luce le criticità comportamentali nel biennio di entrambi gli Istituti, criticità che concorrono a determinare l'insuccesso scolastico e il rischio di dispersione scolastica. Poiché, viceversa, gli esiti a fine quinquennio sono significativamente soddisfacenti, si ritiene che il biennio iniziale rappresenti il campo prioritario di intervento. I dati a disposizione a fine a.s.2015-2016 indicano una diminuzione dell'ordine del 2-3% dei sospesi in Italiano e Matematica, mentre si confermano i dati delle problematiche comportamentali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire un curriculum verticale d'Istituto.
		Costruire una progettazione didattica quinquennale per competenze.
		Elaborare strumenti di certificazione delle competenze per il secondo biennio e il monoennio finale.
		Strutturare prove comuni (per classi parallele) iniziali e intermedie, in tutti gli ambiti disciplinari.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Implementare la strumentazione digitale a disposizione nelle aule e nei laboratori.</p> <p>Sviluppare l'uso delle TIC nella didattica consentendo agli studenti di usare anche i loro devices e le forme peculiari della condivisione in rete.</p> <p>Favorire la didattica per classi aperte e gruppi di livello anche tramite la riorganizzazione dell'orario delle lezioni.</p> <p>Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza anche tramite forme di apprendimento cooperativo e di peer education.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Sviluppare il ruolo dell'insegnante di sostegno come facilitatore di didattiche personalizzate rivolte a tutti gli studenti della classe.</p> <p>Adottare strategie didattiche di differenziazione dei compiti ai fini del recupero, del potenziamento e della valorizzazione delle eccellenze.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Strutturare almeno un accordo di collaborazione sperimentale con un istit. d'istruzione sec. di I grado ai fini di percorsi di continuità orientativa.</p> <p>Sviluppare didattiche orientative che aiutino gli studenti a scoprire le loro propensioni e i loro talenti.</p> <p>Coinvolgere i consigli di classe e gli studenti nell'elaborazione delle azioni di orientamento in entrata.</p> <p>Strutturare attività di orientamento in entrata che rendano più comprensibili le peculiarità dei vari indirizzi di studio attivati presso l'I.I.S.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Ridefinire la missione dell'Istituto alla luce delle trasformazioni ordinamentali, del sistema IeFP e delle nuove qualifiche regionali.</p> <p>Definire l'identità e il profilo dell'Istituto Tecnico nel contesto dell'I.I.S., specialmente in rapporto all'orientamento in entrata e al territorio.</p> <p>Migliorare la struttura e l'organizzazione di dipartimenti.</p> <p>Adottare forme di autovalutazione e di rendicontazione dell'organizzazione e attività svolte adeguate alla comunicazione pubblica sul sito.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Intensificare le attività di formazione dei docenti in settori strategici (didattica personalizzata e per competenze, TIC, lingue straniere).</p> <p>Implementare nei docenti la propensione a certificare le loro competenze ai fini dell'affidamento di incarichi di responsabilità organizzativa.</p> <p>Indirizzare le risorse finanziarie disponibili verso la formazione del personale e i progetti strategici (competenze chiave e di cittadinanza).</p> <p>Costituire un gruppo di lavoro che ascolti e monitori la domanda formativa dei docenti.</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare i rapporti con il territorio (istituzioni, mondo economico-produttivo) tramite la costituzione del comitato tecnico-scientifico.
		Ricerca nel territorio fonti di finanziamento da affiancare a quelle pubbliche.
		Costituire focus group scuola-famiglia per identificare le esigenze delle famiglie e condividere azioni e progetti comuni, finanziati in comune.
		Migliorare e qualificare la comunicazione pubblica delle attività e dei risultati conseguiti dall'I.I.S.(finalità: rendicontazione sociale).

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati così definiti affinché tutti i settori e le articolazioni della vita dell'istituzione scolastica, nel breve, medio e lungo periodo, percepiscano una missione chiara e condivisa della scuola; vadano a costituire un quadro organico entro il quale accrescere l'assegnazione di senso alle singole mansioni e responsabilità e indirizzino le loro specifiche risorse umane, professionali e materiali verso l'obiettivo prioritario del miglioramento degli esiti degli studenti, con particolare riguardo al biennio iniziale, affinché l'accresciuto tasso di successo scolastico, che si aspira a raggiungere, in ordine sia alla dimensione cognitiva che a quella civico-relazionale, rafforzi il senso di appartenenza ad una comunità educante di tutte le sue componenti e l'identità dell'istituto, in dialogo propositivo con il territorio.